ANNO DELLA FEDE 2012 2013

Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la corsa,
ho conservato la fede.

2Timoteo 4,7

La Lampada

PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO

NOV.2013

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GF arredamenti

GALBIATI ARREDAMENTI

Pioltello - Via Marconi, 18
Tel. 02.92.10.71.24
Visita il catalogo
www.arredamentigalbiati.it

Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Rag. Martina Boneschi
Dott. Laura Pozzi
consulenti del Lavoro

Rag. Luisella Pozzi
Rag. Francesca Mondi
commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792
e-mail: studiopozzi@studiopozzi.it

salmoiraghi & viganò

PIOLTELLO - Via Milano, 63
Tel. 02.92142012
ISOLA PEDONALE

DA LUNEDÌ A SABATO
orario continuato
9.00 - 19.30

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 278 del 5 luglio 1980

PAROLA DEL PARROCO

Cercare Lui, Cristo Signore

Ho imparato che siamo tutti poveri e che gli emarginati sono solo una sintesi estrema di tutte le nostre debolezze

Sull'ultimo numero della Lampada scrivevo:
"Ecco che allora ci mettiamo in ascolto della Parola del Signore, che ci rivela il suo disegno su noi e sulla nostra comunità parrocchiale. All'inizio di questo percorso – affascinante avventura che vogliamo vivere con fede, nella docilità all'azione dello Spirito, in comunione ricca di autentica umanità, fiducia reciproca e fede, riconosciamoci testimoni delle meraviglie operate da Dio nella nostra vita e ci mettiamo alla sua sequela, incamminandoci dietro al Maestro.
Ecco l'impegno che cercheremo di vivere insieme:

Cercare Lui, Cristo Signore, innanzitutto per annunciare Lui ai nostri bambini, ai ragazzi e ai nostri giovani, alle famiglie del nostro territorio"...

È il primo degli impegni che dovevamo assumerci in questo nuovo anno pastorale.
Il Cardinale nella lettera chiede al cristiano di avere lo sguardo di Cristo sugli altri e sul creato.
Ma come poter vivere questo se questo sguardo d'amore non l'abbiamo sperimentato su di noi?
E come predisporci a sentire questo "sguardo" di Gesù che ci cerca costantemente?
Afferma il Papa nel ricordare la "vocazione di Matteo": Gesù guarda negli occhi Matteo, un esattore delle imposte, un pubblico peccatore. Il denaro è la sua vita, il suo idolo. Ma ora sente "nel suo cuore lo sguardo di Gesù che lo guardava": ***"E quello sguardo lo ha coinvolto totalmente, gli ha cambiato la vita. Noi diciamo: lo ha convertito. Gli ha cambiato la vita.***
'Appena sentito nel suo cuore quello sguardo, egli si alzò e lo seguì!'.
E questo è vero: lo sguardo di Gesù ci alza sempre. Uno sguardo che ci porta su, mai ti lascia lì, eh?, mai. Mai ti abbassa, mai ti umilia. Ti invita ad alzarti. Uno sguardo che ti porta a crescere, ad andare avanti, che ti incoraggia, perché ti vuole bene. Ti fa sentire che Lui ti vuole bene. E questo dà quel coraggio per seguirlo: 'Ed egli si alzò e Lo seguì' ".
In questo primo periodo ci metteremo in "strada"... in cammino con questi atteggiamenti:

1) PREPARARSI ALLA STRADA
"Fare catechesi": Fare esperienza di un Cristo che cammina con noi e con il quale abbiamo accettato di entrare in comunione per poterci accorgere della gente che abita fuori di noi... in una parola, con gli "invisibili".
Lasceremo entrare la Parola del Vangelo nella nostra storia, scoprendo quante analogie presenta con essa e come sia straordinariamente in grado di parlarci personalmente; di come sia attuale e "palpabile"; e di ***come rifiuti ogni indifferenza, ogni paura e ogni comodità***.

2) SULLA STRADA PER IMPARARE
E Gesù incontra l'altro sulla strada. E noi Lo incontriamo, incrociando il suo sguardo amoroso sulle strade della nostra Comunità.

- **Impareremo che è la solitudine ad uccidere le persone...**
- **Impareremo** che cosa voglia dire "entrare in punta di piedi nel **tempio della vita**" perché in fondo molte volte ci è chiesto solo di "**ASCOLTARE**".
- **Impareremo** che qualsiasi sarà la nostra vocazione... Egli ha un progetto di felicità per ognuno di noi, e che quindi è importante rendersi conto che non siamo noi ad adeguare i nostri progetti a Lui, chiedendogli di avverarli.
- **Impareremo** che se vuoi aiutare il povero devi farti tu per primo povero e che **la carità non è basata sul dare ma sul condividere**.
- **Impareremo** che molte delle persone che hai la grazia di incontrare sono un dono che il Signore ti mette tra le mani per trasmetterti tutto il suo Amore.
- **Impareremo** che dobbiamo cominciare a costruire progetti che includano le "**sorprese**"che la vita prevede.
- **Impareremo...**

3) SULLA STRADA PER DECIDERE.
Le numerose vite che avremo incrociato ci hanno chiesto di guardare con più attenzione al sogno che penso abbia Dio su di noi tutti, sulla nostra Comunità, per assumere una presa di posizione ben precisa.
Ci hanno sbattuto in faccia interrogativi profondi, che ci hanno costretti a ricordare per quale passione palpita il nostro cuore e la motivazione che sta alla base delle nostre scelte.

4) SULLA STRADA FEDELI FINO IN FONDO
Concludo con delle parole di un canto che ho sentito cantare in questi giorni all'Oratorio:

"Sei Tu lo spazio immenso che desidero da sempre,
so che mi stringerai e mi terrai la mano,
fa che le mie strade si perdano nel buio,
ed io cammini dove cammineresti Tu...
Ci hai chiamati siamo tuoi, cammineremo insieme..." **SEMPRE!**

ECCO CHI CERCO...
ECCO CHI CERCHEREMO INSIEME

Don Aurelio - parroco

Vi porto tutti nel cuore

Carissimi Amici,
sono appena giunto in Michigan e insieme al freddo ho trovato tanta gente ad aspettarmi.
Ho ancora nel cuore e nella mente i tanti ricordi belli del mio stare insieme a voi con le esperienze di fede che danno senso alla quotidianità della vostra vita cristiana.
Voglio esprimervi il mio grazie per le molteplici occasioni con le quali mi avete fatto capire che sono ancora uno di voi e che voi mi accompagnate nel mio girovagare per il mondo.
Grazie soprattutto per la vostra partecipazione alla festa della nostra Madonna, accompagnando Don Giorgio e me che ricordavamo i 50 anni del nostro impegno totale e definitivo a lavorare per il Regno di Dio.
Grazie poi per gli incontri casuali avuti con tanti di voi mentre camminavo per le vie del paese e per le calorose dimostrazioni di cortesia che mi hanno fatto capire che nella comunità c'è ancora uno zoccolo duro di fede e di tradizioni umane che sono fondamentali per la crescita della comunità parrocchiale.
Un grazie anche a Don Aurelio per l'opportunità che mi ha dato di condividere con lui momenti di celebrazioni, preghiere e catechesi durante le varie attività pastorali che si sono susseguite durante il mese di ottobre; soprattutto per la possibilità di visitare gli ammalati. Vi confesso che mi è sembrato di ritornare alle mie più belle esperienze missionarie camminando per le vie, bussando alle porte, ricevendo l'accoglienza gioiosa di tante persone e riconoscendo in tante di loro le fisionomie di persone che si erano offuscate nella mia mente con il passare del tempo. Con tutti c'è stato uno scambio di ricordi, di preghiere, mentre con il perdono dei peccati, l'unzione con l'Olio Santo e la Comunione hanno irrobustito in loro la convinzione della presenza di una forza spirituale che li aiuterà nei momenti oscuri e tribolati della loro sofferenza e solitudine. Al termine della giornata ero stanco, ma contento.
Un grazie anche a quanti hanno voluto aiutarmi materialmente per i bisogni delle missioni nelle Filippine ed in India per le quali sto ancora lavorando e dalle quali mi giungono sempre richieste di aiuto. È pur vero che non si riuscirà mai a soddisfare tutte le

richieste, ma è anche vero che il sentirsi ricordati da forza ai missionari nel loro cammino di condivisione con le sofferenze e povertà di quanti sono affidati alle loro cure pastorali.
Un grazie commosso ai ragazzi e ragazze della Prima Comunione e della Cresima che già da tre anni sono invitati ad offrire un aiuto per il nostro Centro per Disabili di Chennai in India: sono 60 i bambini Cristiani, Indù e Musulmani che ogni giorno vi ricevono, assistenza, terapia e

Incontro tra amici

Con gioia e riconoscenza abbiamo anche quest'anno celebrato la festa della Madonna del Rosario, domenica 22 settembre. Abbiamo condiviso con don Paolo Oggioni e don Giorgio Ponti il grazie al Signore attraverso Maria per due tappe significative nel cammino sacerdotale di questi, possiamo ben dire, "amici di lunga data" della nostra comunità e di ciascuno di noi. Hanno tanto seminato, così rinnoviamo gli auguri perché il raccolto sia abbondante. Ci sentiamo accompagnati dalle loro parole forti, dagli sguardi aperti e attenti che ci hanno sempre regalato. Grazie, don Paolo, lontano e vicinissimo. Grazie, don Giorgio: ci ha accolti "come eravamo" (e per cercare di smuovere un po' di nostalgia in lui che la sa così ben dissimulare gli abbiamo donato le nostre foto insieme) e non ha ancora smesso di accoglierci, comunque siamo diventati.

cibo. Queste esperienze offerte ai nostri ragazzi è la strada migliore per farli crescere nella loro fede in modo che siano poi attivi e responsabili nella Chiesa e nella società.

Mi ha poi riempito di gioia e di riconoscenza l'idea espressami da Don Aurelio e dai responsabili del Gruppo Missionario che durante questo Anno Pastorale la Parrocchia si impegnerà a sostenere alcuni miei progetti missionari. Ho comunicato la notizia ai miei confratelli che lavorano in una località che ho visitato nel Sud dell'India. Mi hanno risposto esprimendo la loro gratitudine.

Prossimamente vi parlerò di questa "Casa Nazareth", di quello che si fa e di quello che hanno bisogno. Per ora vi dico che mi ha impressionato il grande numero di scimmie che ho visto dappertutto che mangiano i frutti della terra e rubano quanto trovano sui loro passi.

Giunto nel Michigan, nonostante la difficoltà del cambio del fuso orario, ho dovuto immergermi subito nella mia attività pastorale di assistenza a quanti arrivano al mio piccolo santuario dedicato a San Giuseppe e soprattutto con gli immigranti Latinos che con il sopraggiungere del freddo si dirigeranno presto al Sud. Mi hanno aspettato però per celebrare il Battesimo dei loro Bambini e per essere benedetti primi di partire. Mi attendono però altri impegni per soddisfare le richieste di parrocchie dove ci sono altri immigrati che hanno bisogno di catechesi e Sacramenti nella loro lingua.

Presto giungerà l'Avvento e questo è un tempo propizio e veramente importante per loro che si preparano alle festività del Natale e dell'Anno Nuovo con tanto calore religioso e colore folcloristico che riscalda anche la cultura americana un po' fredda per il clima e per la emotività della gente.

Faccio anche a tutti voi i miei auguri per questo tempo di grazia affinché sia per tutti un aiuto ad aprire il vostro cuore al Dio che viene e che ci aiuta a sentirci sempre più sua famiglia.

Io vi assicuro la mia preghiera. A tutti invio il mio saluto. Agli ammalati che ho visitato voglio assicurare che li ho tutti presenti nelle mie preghiere.

Per tutti il mio caloroso abbraccio.

Don Paolo

Le famiglie incontrano il Papa

Partenza prima dell'alba, rientro ben dopo il tramonto, in mezzo 1300 km in pullman, una notte dormendo in palestra dalle nostre suore, 4 spostamenti sui bus capitolini, un bus in avaria, svariate ore in piedi sui sampietrini, dei pasti estemporanei e una inquadratura televisiva passata nelle reti nazionali. Altro? Certo! Una grande allegrezza nel trovarsi a San Pietro, in piazza con una moltitudine di cattolici arrivati da ogni dove per ascoltare le parole del Papa venuto dall'altra parte del mondo. Nel giro di

pochi passi si incontrano gli amici di Maria Regina e persone davvero di ogni razza e colore, tutti vicini al successore di Pietro e in cerca della strada verso il paradiso. Il cielo ci ha mostrato la sua benevolenza mandando nuvole e sole nei momenti opportuni e regalandoci un tramonto fascinoso.

Papa Francesco ha voluto darci tre parole per far entrare lo stile di Cristo nelle famiglie e guidare i nostri comportamenti quotidiani: permesso, grazie, scusa, tre semplici parole capaci di confortare ogni famiglia e ogni nostra giornata. Con questo viatico, più un pisolino in pullman, siamo tornati a casa felici di aver partecipato di persona alla Giornata Mondiale delle Famiglie e aver messo a frutto una occasione di incontro diretto con la Chiesa e il suo Pontefice.

G. Stefanelli

SEI OVER 70?
25% DI SCONTO
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

STUDIO DENTISTICO
Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

Sulle strade del mondo

Ottobre è il mese missionario e ci ricorda che l'essere missionari riguarda ogni battezzato. Il compito più grande e importante della Chiesa, fatta di uomini, è quello di annunciare il Vangelo per mantenere fede all'invito del Signore: "Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho insegnato" (Mt 28,19).

Per questo motivo la nostra parrocchia ha voluto ricordare che l'essere missionari non è solo per alcuni, ma passa attraverso diversi momenti di condivisione e preghiera con tutta la comunità.

La messa di mercoledì 16 ottobre, celebrata da Padre Paolo Oggioni, è stata animata nel momento della Consacrazione dalle suore indiane dell'Immacolata. I nastri colorati sull'altare, che partivano dal Crocefisso verso i lati della chiesa, sono stati per tutti segno di condivisione e di vicinanza con tutti i popoli. Anche le preghiere dei fedeli, lette nelle lingue del mondo, ci hanno ricordato che anche la nostra città, con tutte le sue

diversità e ricchezze, è terra di missione.

La messa di domenica 20 è stata, per i ragazzi della nostra comunità, occasione di un piccolo gesto di solidarietà. Coinvolti dalla carica di Padre Paolo, anche i più piccoli si sono incamminati verso l'altare per portare il loro dono di solidarietà.

Dopo ogni celebrazione, si è tenuto anche il banchetto missionario, il cui ricavato di euro 953 sarà devoluto alla missione di Padre Paolo. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno donato e a tutte le mamme della nostra comunità che hanno contribuito con torte squisite.

Nel pomeriggio, la tombola missionaria è stata momento di divertimento e condivisione per tutti, dai ragazzi agli anziani.

Il rosario di lunedì 21, le cui decine sono state recitate in diverse lingue del mondo, è stato vissuto con gioia da tante persone della nostra città.

La veglia missionaria in Duomo, momento di incontro con l'intera diocesi, è stata occasione per ricordare che la nostra comunità non è mai sola a camminare per le strade del mondo.

Domenica 27, si è tenuto in oratorio un incontro con un animatrice del Pime che, tramite giochi e racconti, ha spiegato ai ragazzi cosa vuol dire essere missionari e quali sono le difficoltà che si incontrano in terra di Missione.

Ottobre è stato un mese ricco di iniziative e di incontri: che possa essere il punto di partenza perché ciascuno di noi, nella sua grande piccola terra di missione domestica, continui il suo cammino lungo le strade del mondo.

Gruppo Missionario

CAPODANNO
2014
tra le dolci colline senesi

Dal 30 Dicembre al 2 Gennaio

La quota a persona di € 650,00 comprende:

- Viaggio in bus GT da Pioltello,
- Hotel 3* in camera doppia,
- Pensione completa con bevande,
- Cenone e veglione con musica dal vivo e bevande,
- Visite guidate di: **Siena, San Gimignano, Pienza e Montalcino.**

e-Travel Agenzia Viaggi

PER PRENOTAZIONI Agenzia Viaggi e-Travel
Tel. +39 02 92 14 14 42 vacanze@easy-travel.it www.easy-travel.it

Siamo qui ...anzi *semm chi*

Don Luigi Pozzoli, sacerdote milanese, uomo dal cuore grande, dalla mente acuta e dalla penna vibrante lo scelse come motto per la sua vita. Voleva un motto, ma non un motto scritto in latino che sembra il compendio di un libro di saggistica, voleva un motto "tratto dal mio piccolo bagaglio di sapienza quotidiana che non ha particolari pretese e non teme, d'altra parte, vistose sconfessioni".
E scelse "Siamo qui" ...anzi in dialetto "Semm chi"!
Siamo qui... qualcuno e Qualcuno ha voluto il mio "esserci", anche qui a Pioltello ora!
Siamo qui... lungo questo cammino che faremo insieme, con tutti i miei limiti, con l'entusiasmo e la passione

educativa, con il compito e la responsabilità che ho ricevuto dalla diocesi di servire e condividere un cammino magari faticoso, ma senz'altro affascinante, con i ragazzi, i giovani, le famiglie, la comunità.
Siamo qui... mi impegno a restare fedele alla mia vocazione, consapevole che solo la testimonianza annuncia la novità cristiana, mi impegno a purificare le intenzioni e le finalità dell'operare e dell'essere in oratorio e in parrocchia, ma anche i mezzi e le metodologie per raggiungere la verità.
Siamo qui... non c'è bisogno di presentazioni: la vostra comunità già conosce la figura del responsabile dell'oratorio, della cooperativa Aquila e Priscilla voluta dal Card. Martini e di cui faccio parte ormai da dieci anni ...e poi abbiamo già percorso un tratto, seppur breve, di cammino insieme.
...e per il resto "siamo qui", anzi "semm chi", camminiamo insieme!

Michela

Festa dell'oratorio 2013

Quest'anno la festa di apertura del nostro oratorio è stata ricca di novità per i più grandi, ma soprattutto per i più piccoli.
La festa vera e propria si è tenuta domenica 6 ottobre, ma tutta la settimana è stata piena di attività ed esperienze.
I pomeriggi della settimana i bambini potevano venire in oratorio, dove venivano accolti dal Don, dalla Michela e da alcuni animatori, per giocare, disegnare, costruire e pregare assieme.
I più grandicelli durante la settimana hanno aiutato il Don nella realizzazione di un murales in palestra. Il venerdì sera per i ragazzi delle medie c'è stata la "Cena con Delitto" organizzata apposta per loro dagli animatori e dagli educatori.
Il sabato pomeriggio si è tenuta l'annuale gara di pittura per i più piccini.
La sera è andata in scena "La Corrida" organizzata dagli adolescenti e dai loro educatori. Tra Sketch, balletti e scenette il clou dello spettacolo è stata la presenza di una band che suonava dal vivo coinvolgendo tutto il pubblico.
La domenica mattina siamo entrati nel vivo della festa con la celebrazione della Santa Messa nella palestra dell'oratorio.
A fine messa sono stati distribuiti incartati in pacchetti colorati dei semini da piantare nelle proprie case.
A mezzogiorno c'è stato il pranzo comunitario in oratorio. Il Franco e il suo team hanno cucinato come loro solito prelibatezze di ogni tipo.
Il pomeriggio c'è stata una preghiera recitata tutti insieme, poi Don Aurelio ha aperto ufficialmente gli stand tenuti dagli animatori.
Oltre alla classica pesca di beneficenza organizzata dalle care signore, gli animatori hanno aperto stand nuovi e divertenti che hanno saputo cogliere l'attenzione dei bambini e dei loro genitori.
A fine giornata siamo pronti per dire che tutta la comunità è pronta a vivere un anno all'insegna del tema che ci seguirà: "A TUTTO CAMPO".

Mara

Fantastici questi giovani

Quando inizia qualcosa di nuovo, è perché si è concluso un periodo di tempo che ha terminato il suo realizzarsi. Abbiamo concluso il periodo di vacanze molto bello dove il riposo fatto di contemplazione e di silenzio ha arricchito il nostro cuore ed anche le nostre membra.

Ora inizia il nuovo anno pastorale che affrontiamo con gioia e con vivo desiderio. Significativo è il titolo del piano pastorale: "Il campo è il mondo".

Tema è la missione. Dice l'Arcivescovo. "Dio ha voluto entrare nella storia come uno di noi e cambiare la vita degli uomini attraverso una trama di relazioni nate dall'incontro con lui". Questo tema mi porta a ricordare un fatto che ha coinvolto tutta la Chiesa mondiale, soprattutto quella giovanile, "La giornata mondiale della gioventù".

Ne hanno parlato in lungo e in largo i mass media, fino quasi a dire che si è un po' esagerato, ma chi ha potuto fare questa esperienza, giudicherà lecito questo interessamento.

Anche noi con un gruppetto di giovani nel lontano 1991 abbiamo partecipato alla VI Giornata della gioventù, sul colle di Jasna Gòra, presso la chiesa della Madonna nera di Czestochowa in Polonia.

La gioia della partecipazione ha cancellato le fatiche e i contrattempi normali che abbiamo sopportato a causa della numerosissima presenza di giovani. Ricordo le notti insonni sul prato antistante la chiesetta. Ricordo i "pass" che avevamo in borsa e che non sono serviti a niente per lo straripare di giovani da ogni parte.

Nel ritorno abbiamo visitato il campo di sterminio di Auschwitz, un ricordo che è rimasto stampato vivamente nel nostro cuore. Alle suore che si prodigano per i ragazzi in difficoltà abbiamo lasciato loro tutte le provviste che ci erano avanzate.

A Rio de Janeiro non siamo andati, non abbiamo più l'età, tuttavia abbiamo seguito il Papa con i giovani attraverso la tv. Fantastici giovani hanno atteso Papa Francesco, lo hanno accolto, hanno pregato con lui. Sono molti i discorsi che il Santo Padre ha pronunciato e molto originali. Mi permetto di ricordare quello pronunciato alle favelas di Rio.

Ci dice Papa Francesco: "Non lasciamo, non lasciamo entrare nel nostro cuore la cultura dello scarto, perché noi siamo fratelli, nessuno è da scartare. Ricordiamolo sempre: solo quando si è capaci di condividere, ci si arricchisce veramente tutti. Tutto ciò che si condivide si moltiplica. Pensiamo alla moltiplicazione dei pani di Gesù. La misura di grandezza di una società è data dal modo con cui essa tratta chi è più bisognoso, chi non ha altro che la sua povertà. Non c'è una vera promozione del bene comune, né vero sviluppo dell'uomo, quando si ignorano i pilastri fondamentali che reggono una nazione. […] La sicurezza sta nella convinzione che la violenza può essere vinta solo a partire dal cambiamento del cuore umano".

Parole belle che coinvolgono ma che impegnano tanto.

Don Nino

Incarnarsi nel quotidiano

La congregazione della Piccole Sorelle del Vangelo di Charles de Foucauld è stata fondata dal Padre René Voillaume il 1° dicembre 1963. Quest'anno, 2013, ricorrono dunque i 50 anni di fondazione. Dal 2000 una comunità di quattro Sorelle è presente a Debba (viale Riviera Berica, 790 – Vicenza) nella parrocchia di San Gaetano da Thiene.

Le Piccole Sorelle del Vangelo. Un piccolo seme, seminato 50 anni fa, nel solco della spiritualità del Beato Charles de Foucauld

Le Piccole sorelle del Vangelo della comunita di Debba – Vicenza

Il fondatore Padre René Voillaume, erede spirituale di fratel Charles de Foucauld, che già aveva dato inizio alle congregazioni dei Piccoli Fratelli di Gesù e dei Piccoli Fratelli del Vangelo, raccontava così la nascita della Fraternità: "Eravamo nel 1963, quando ci rendemmo conto come fosse indispensabile completare il lavoro dei Piccoli Fratelli tra gli indios Makiritare, nella foresta del Venezuela, affiancandoli al mondo femminile.
Improvvisamente ebbi un'intuizione e dissi: «Non ci resta che fondare le Piccole Sorelle del Vangelo!»". Fu così che il 1° dicembre di quello stesso anno, un primo gruppo di quattro sorelle, si preparava a partire per cominciare la prima fraternità a Santa Maria del Erebato, nella foresta del Venezuela.
Suor Nadia Rizzardi, della comunità delle Piccole Sorelle presenti in diocesi, ci racconta che: «A Vicenza siamo in cinque stabili: io, Giuliana, Gabriella, Maria Cristina e Lidia, che ora è per qualche tempo presso la sua famiglia; al suo posto temporaneamente c'è Annalisa.
La nostra presenza è nello stile descritto con queste parole del Padre Voillaume "Lo stato di vita di Nazaret dovrà marcare sempre il loro comportamento, lo scopo che orienta tutte le loro attività e il servizio alla missione di evangelizzazione."»

Suor Nadia, cosa rappresenta per voi l'anno giubilare?
«Celebrare l'anno giubilare significa per prima cosa rendere grazie a Dio di averci volute, fatte crescere, accompagnate, nella fedeltà e nella missione. È poi un momento utile per fermarci a guardare la strada percorsa e far tesoro di ciò che abbiamo imparato dall'esperienza.
Questo momento poi può servire per rinnovare lo slancio dell'intuizione fondante del nostro carisma, che oggi dobbiamo mettere in opera in un mondo tanto diverso da cinquant'anni fa».

Che cos'è per voi evangelizzare al seguito di Charles de Foucauld?
«La passione di fr. Charles per il suo "amato fratello e Signore Gesù" – continua suor Nadia – lo ha condotto ad amare

profondamente ogni persona incontrata, specialmente i più poveri e abbandonati. Spinte dalla sua audacia, nello slancio della giovinezza, siamo partite verso"i confini del mondo". Oggi, a cinquanta anni dalla Fondazione, raccogliamo la ricchezza di tutte le culture nelle quali il carisma della Fraternità si è incarnato; vediamo però anche le difficoltà dovute ad una dispersione troppo grande, in un momento in cui, per un certo numero tra noi, le forze diminuiscono a causa dell'età, anche se

lo zelo apostolico rimane intatto! Ma le giovani ci sono e hanno lo stesso slancio e lo stesso appello interiore. Così, nella nostra piccola famiglia religiosa, sono presenti le diverse età della vita: un'altra ricchezza che, al tempo stesso, è una sfida. Ovunque e ad ogni età il Signore ci chiede di essere un segno della sua Presenza, e questo non attraverso grandi cose, ma nell'umile vita quotidiana, perché il Regno cresce silenziosamente, lentamente ma irrevocabilmente, attraverso tutti i gesti d'amore vissuti ogni giorno nel mondo».

Fratello per tutti

CHARLES DE FOUCAULD (Fratel Carlo di Gesù) nasce a Strasburgo in Francia, il 15 settembre 1858. Orfano a 6 anni, è cresciuto assieme a sua sorella Marie dal nonno, del quale seguirà la carriera militare.
Nell'adolescenza si allontana dalla fede. Conosciuto come amante del piacere e della vita facile, rivela, nonstante tutto, una forte e costante volontà nei momenti difficili.
Intraprende una pericolosa esplorazione in Marocco (1883-1884).
La testimonianza della fede dei musulmani risveglia in lui questo interrogativo: Ma Dio, esiste? — «Mio Dio, se esistete, fate che Vi conosca».
Rientrato in Francia, colpito dalla discreta ed affettuosa accoglienza della sua famiglia, profondamente cristiana, si mette in ricerca e chiede ad un sacerdote di istruirlo. Guidato da Don Huvelin ritrova Dio nell'ottobre del 1886. Ha 28 anni. «Come credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo far altro che vivere per Lui solo».
Un pellegrinaggio in Terra Santa gli rivela la sua vocazione: seguire ed imitare Gesù nella vita di Nazareth. Vive 7 anni alla Trappa, prima a Nostra Signora delle Nevi, poi ad Akbès in Siria. In seguito vive solo, nella preghiera, nell'adorazione, in una grande povertà, presso le Clarisse di Nazareth.
Ordinato sacerdote a 43 anni (1901), nella Diocesi di Viviers, si reca nel deserto

algerino del Sahara, prima a Beni Abbès, povero tra i più poveri, poi più a Sud a Tamanrasset con i Tuaregs dell'Hoggar. Vive una vita di preghiera, meditando continuamente la Sacra Scrittura, e di adorazione, nell'incessante desiderio di essere, per ogni persona il «fratello universale», viva immagine dell'Amore di Gesù. «Vorrei essere buono perché si possa dire: Se tale è il servo, come sarà il Maestro?».
La sera del 1° dicembre 1916 è ucciso da una banda di predoni di passaggio.
Il suo sogno è sempre stato quello di condividere la sua vocazione con altri: dopo aver scritto diverse regole di vita religiosa, ha pensato che questa «Vita di Nazareth» potesse essere vissuta da tutti ed ovunque. Oggi la «famiglia spirituale di Charles de Foucauld» comprende diverse associazioni di fedeli, comunità religiose ed istituti secolari di laici o sacerdoti sparsi nel mondo intero.

Una proposta tutta da scoprire

L'open day della scuola dell'infanzia "A. Gorra" di Pioltello è ormai alle porte e fervono i preparativi per accogliere i genitori dei bambini che nell'anno scolastico 2014-2015 frequenteranno per la prima volta la scuola dell'infanzia.

L'appuntamento è per sabato 23 novembre 2013, dalle ore 9.30 alle ore 12.00. L'evento verrà pubblicizzato in tutto il territorio attraverso locandine e volantini, anche se il "passaparola" resterà comunque lo strumento di comunicazione più rapido e immediato! Proprio per questo motivo, invito tutti coloro che conoscono famiglie con figli in età prescolare, a diffondere la notizia, in modo da coinvolgere più famiglie possibili!

L'open day è un'occasione per conoscere "lo staff del Gorra" e condividere insieme i principi educativi ed i valori cristiani che da anni ispirano la nostra scuola, compreso il Piano dell'Offerta Formativa ed il Progetto Educativo.

La scelta di aprire le porte della nostra scuola alle famiglie del territorio e non, nasce dal desiderio di far conoscere la tipologia di offerta formativa e di servizio proposta dallo "staff", al fine di presentare una scuola a "cinque stelle".

La scuola, infatti, si trasformerà magicamente in un hotel dove i bambini verranno accolti alla "reception" della hall e da lì accompagnati dallo staff a visitare le varie sale adibite a laboratori, all'interno dei quali i bambini potranno sperimentare alcune delle numerose attività proposte dalla nostra scuola e dal nostro inimitabile staff!

La novità di quest'anno è che all'interno di una sala verrà allestito uno spettacolo dei burattini e una lettura animata per bambini in orari prestabiliti (burattini: 10.00 e 11.00) e (lettura: 10.30-11.30).

Ci sarà, come di consueto, la "foto ricordo" relativa all'esperienza vissuta, ma in merito a questa non possiamo svelarvi nulla: sarà una sorpresa!

Non mancate, quindi, a questo importante appuntamento che riguarda il futuro e l'educazione dei vostri bambini e, quindi, presuppone una scelta responsabile e ponderata sulla futura scuola. Quale occasione migliore di questa?

Vi aspettiamo numerosi!

Angelica

Gli inizi della Chiesa

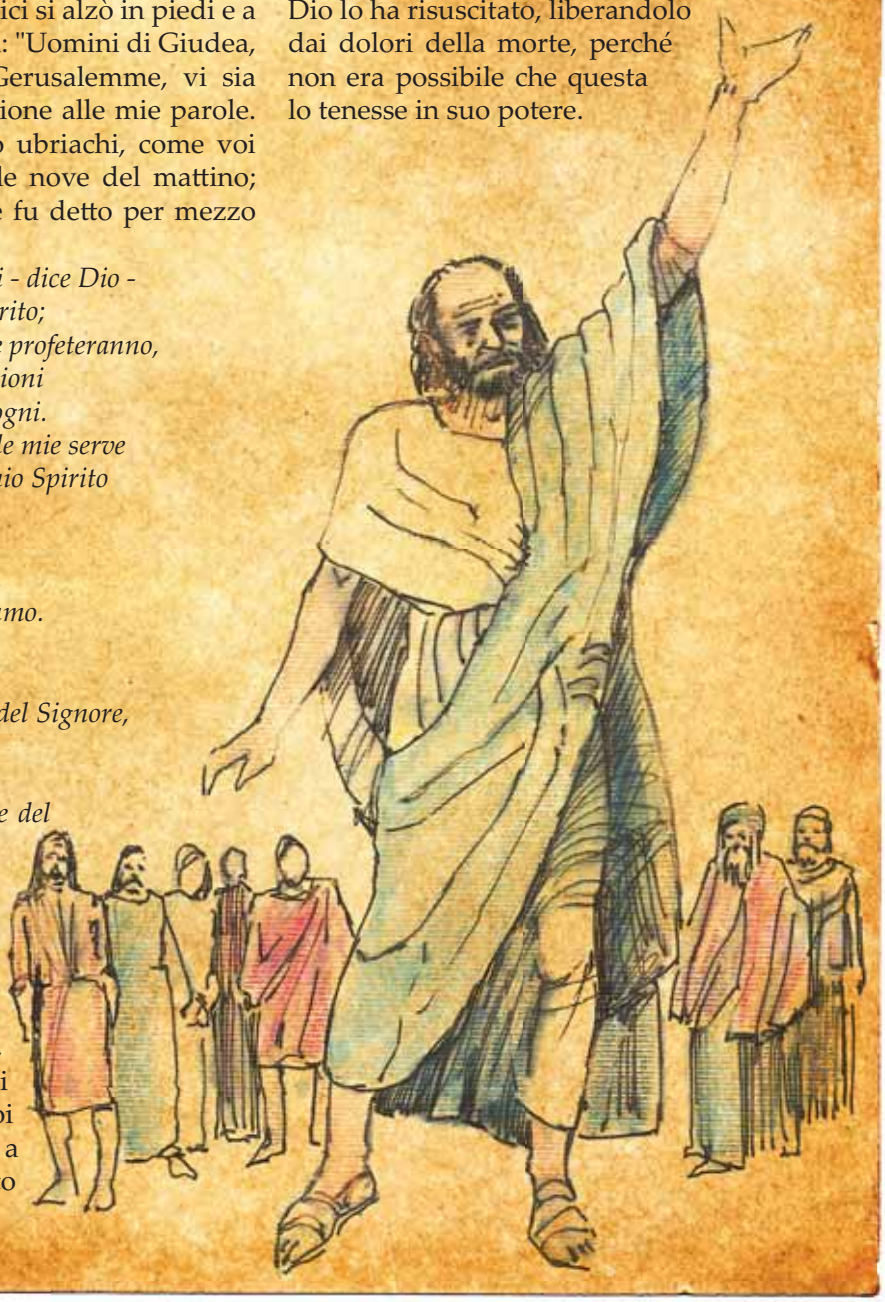
Volendo rappresentare gli Atti degli apostoli, la nostra riduzione grafica ci porta a reinterpretare la parte finale apparsa sull'ultimo bollettino del mese di settembre.
La morte e la risurrezione del Cristo, la sua ascesa al Padre e la venuta dello Spirito Santo. Perché il libro degli Atti, scritto da Luca intorno all'anno 80 d.C., inizia proprio dalla conclusione del suo vangelo.
Negli Atti si narra della nascita di questa comunità apostolica, orfana del suo Maestro, che però vive l'attesa della Promessa.

Paolo Palombella

DISCORSO DI PIETRO IL GIORNO DI PENTECOSTE

Atti degli Apostoli 2,14-24

Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: "Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:
Avverrà: negli ultimi giorni - dice Dio -
su tutti effonderò il mio Spirito;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno sogni.
E anche sui miei servi e sulle mie serve
in quei giorni effonderò il mio Spirito
ed essi profeteranno.
Farò prodigi lassù nel cielo
E segni quaggiù sulla terra,
sangue, fuoco e nuvole di fumo.
Il sole si muterà in tenebra
e la luna in sangue,
prima che giunga il giorno del Signore,
giorno grande e glorioso.
E avverrà:
chiunque invocherà il nome del
Signore sarà salvato.
Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

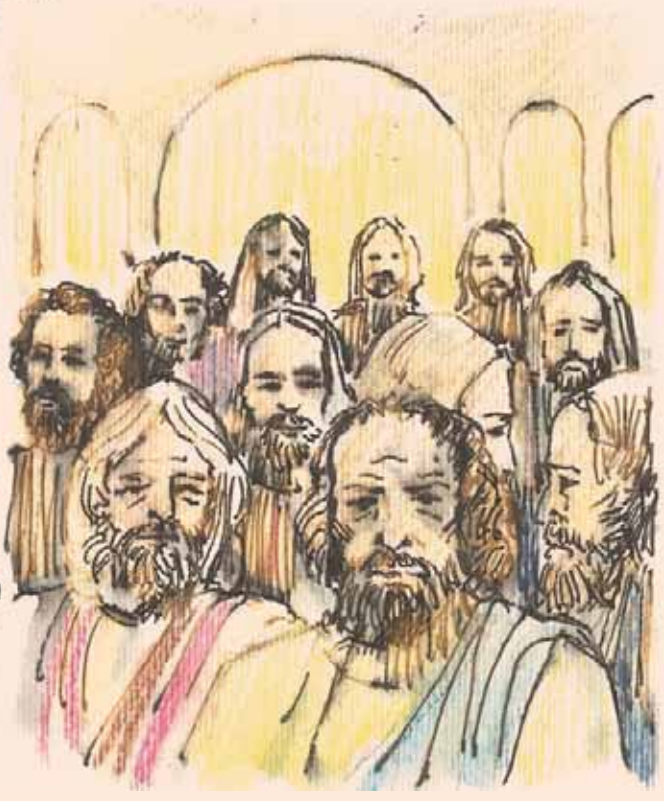


I CONVENUTI LO INTERROGAVANO DICENDO: "SIGNORE, È QUESTO IL TEMPO IN CUI TU INTENDI RESTITUIRE LA POTENZA REGALE AD ISRAELE?" EGLI RISPOSE LORO: "NON STA A VOI IL CONOSCERE I TEMPI E LE CIRCOSTANZE CHE IL PADRE HA DETERMINATO DI PROPRIA AUTORITÀ. MA LO SPIRITO SANTO VERRÀ SU DI VOI E RICEVERETE DA LUI LA FORZA PER ESSERMI TESTIMONI IN GERUSALEMME E IN TUTTA LA GIUDEA, E LA SAMARIA E FINO ALL'ESTREMITÀ DELLA TERRA".

DETTE QUESTE COSE MENTRE ESSI LO STAVANO GUARDANDO, FU LEVATO IN ALTO E UNA NUBE LO SOTTRASSE AI LORO OCCHI. STAVANO CON LO SGUARDO FISSO VERSO IL CIELO, MENTRE EGLI SE NE ANDAVA: ED ECCO CHE DUE UOMINI IN VESTI BIANCHE SI PRESENTARONO, LORO DICENDO: "UOMINI DI GALILEA, PERCHÉ VENE STATE GUARDANDO VERSO IL CIELO? QUESTO GESÙ CHE È STATO ASSUNTO DI MEZZO A VOI VERSO IL CIELO, VERRÀ COSÌ, IN QUEL MODO COME LO AVETE VISTO ANDARSENE IN CIELO". ALLORA RITORNARONO A GERUSALEMME DAL MONTE CHIAMATO OLIVETO, CHE SI TROVA VICINO A GERUSALEMME QUANTO IL CAMMINO DI UN SABATO

ENTRATI IN CITTÀ SALIRONO NEL LOCALE DEL PIANO SUPERIORE DOV'ERA ABITAVANO. VI ERANO: PIETRO, GIOVANNI, GIACOMO E ANDREA, FILIPPO E TOMMASO, MATTEO E BARTOLOMEO, GIACOMO FIGLIO DI ALFEO E SIMONE LO ZELOTA E GIUDA, FIGLIO DI GIACOMO. TUTTI COSTORO ATTENDEVANO COSTANTEMENTE CON UN CUOR SOLO ALLA PREGHIERA CON LE DONNE E MARIA, LA MADRE DI GESÙ, E CON I FRATELLI DI LUI.

ATTI 1, 6-26



IN QUEI GIORNI PIETRO, LEVATOSI IN MEZZO AI FRATELLI, RIUNITE INSIEME CIRCA CENTOVENTI PERSONE DISSE: "FRATELLI, ERA NECESSARIO CHE SI ADEMPISSE LA PAROLA DELLA SCRITTURA, PREDETTA DALLO SPIRITO SANTO PER BOCCA DI DAVIDE, RIGUARDO A GIUDA, IL QUALE SI FECE GUIDA DI COLORO CHE CATTURARONO GESÙ, DAL MOMENTO CHE EGLI ERA STATO ANNOVERATO E RICEVETTE LA SORTE DI QUESTO MINISTERO. COSTUI DUNQUE SI COMPRÒ UN CAMPO CON IL PREZZO DELL'INGIUSTIZIA, E PRECIPITANDO SI SPACCÒ IN MEZZO E SI SPARSERO TUTTE LE SUE VISCERE. CIÒ FU NOTO A TUTTI GLI ABITANTI DI GERUSALEMME, COSICCHÉ QUEL CAMPO FU CHIAMATO NEL DIALETTO LORO AKEL DAMÀ, OSSIA CAMPO DEL SANGUE. È INFATTI SCRITTO NEL LIBRO DEI SALMI:

DIVENGA LA DIMORA DI LUI DESERTA,
E NON VI SIA CHI ABITI IN ESSA.

OCCORRE DUNQUE CHE UNO TRA COLORO CHE SONO STATI CON NOI PER TUTTO IL TEMPO IN CUI DIMORÒ TRA NOI IL SIGNORE GESÙ, COMINCIANDO DAL BATTESIMO DI GIOVANNI FINO AL GIORNO IN CUI FU TRA DI NOI ASSUNTO AL CIELO, DIVENGA TESTIMONIO CON NOI DELLA SUA RISURREZIONE."

NE FURONO PROPOSTI DUE GIUSEPPE CHIAMATO BARSABBA CHE ERA SOPRANNOMINATO GIUSTO, E MATTIA. E PREGARONO DICENDO: "TU, SIGNORE, CHE CONOSCI I CUORI DI TUTTI, MOSTRA QUELLO CHE HAI SCELTO TRA QUESTI DUE PER PRENDERE IL POSTO DI QUESTO MINISTERO E APOSTOLATO, DA CUI PREVARICÒ GIUDA PER ANDARE NEL LUOGO SUO". E GETTARONO LE SORTI PER ESSI, E LA SORTE CADDE SU MATTIA, CHE FU AGGREGATO AGLI UNDICI APOSTOLI. ATTI 1, 15-26

IL GIORNO DELLA PENTECOSTE VOLGEVA AL SUO TERMINE, ED ESSI STAVANO RIUNITI NELLO STESSO LUOGO. D'IMPROVVISO VI FU DAL CIELO UN RUMORE COME ALL'IRROMPERE DI UN VENTO IMPETUOSO, CHE RIEMPÌ TUTTA LA CASA IN CUI SI TROVAVANO. APPARVERO AD ESSI DELLE LINGUE DI FUOCO CHE SI DIVIDEVANO E CHE ANDARONO A POSARSI SU CIASCUNO DI ESSI. TUTTI FURONO RIEMPITI DI SPIRITO SANTO E COMINCIARONO A PARLARE IN ALTRE LINGUE, SECONDO CHE LO SPIRITO DAVA AD ESSI IL POTERE DI ESPRIMERSI. SI TROVAVANO ALLORA IN GERUSALEMME GIUDEI DEVOTI, PROVENIENTI DA TUTTE LE NAZIONI DEL MONDO. AL PRODURSI DI QUESTO RUMORE INCOMINCIÒ A RADUNARSI UNA GRAN FOLLA, ECCITATA E CONFUSA, PERCHÉ CIASCUNO LI UDIVA PARLARE NELLA PROPRIA LINGUA. FUORI DI SÉ PER LA MERAVIGLIA DICEVANO: "TUTTI COSTORO CHE PARLANO NON SONO FORSE GALILEI? COME MAI CIASCUNO DI NOI LI ODE PARLARE NELLA PROPRIA LINGUA NATIVA? PARTI, MEDI, ELAMITI, ABITANTI DELLA MESOPOTAMIA, DELLA GIUDEA E DELLA CAPPADOCIA, DEL PONTO E DELL'ASIA, DELLA FRIGIA E DELLA PANFILIA, EGITTO, DELLA LIBIA PRESSO CIRENE, ROMANI QUI RESIDENTI, SIA GIUDEI CHE PROSELITI, CRETESI E ARABI, TUTTI QUANTI LI SENTIAMO ESPRIMERE NELLE NOSTRE LINGUE LE GRANDI OPERE DI DIO!"
TUTTI ERANO SBALORDITI E NON SAPEVANO CHE PENSARE E ANDAVANO DOMANDANDOSI GLI UNI AGLI ALTRI: "CHE COSA VUOL DIRE TUTTO CIÒ?"
ALTRI POI BEFFANDOLI DICEVANO: "SONO UBRIACHI DI MOSTO DOLCE."

ATTI 2, 1-13

Dei Verbum

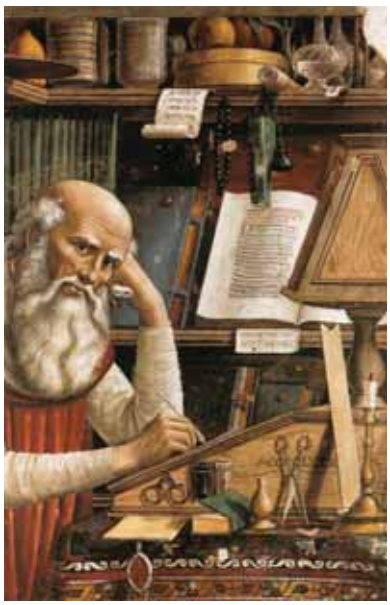
Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione

Nel novembre del 1965, durante la quarta e ultima sessione del Concilio Vaticano II fu approvata la Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, altrimenti conosciuta come *Dei Verbum*. L'approvazione definitiva di questo testo che sottolinea la centralità della Parola di Dio per la vita della Chiesa richiese lunghe e travagliate discussioni, tant'è vero che la sua stesura era iniziata appena un mese dopo l'apertura dei lavori, nel novembre del 1962.

L'inizio del documento pone subito in evidenza il cuore della questione: "In religioso ascolto della parola di Dio (*Dei Verbum*) e proclamandola con ferma fiducia, il santo Concilio fa sue queste parole di San Giovanni: 'Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi.'" La comunione, dunque, non può che scaturire dalla comunicazione con Dio che avviene attraverso l'ascolto della Parola.

Oggi ci sembra quasi banale affermare che la Parola di Dio sia il nutrimento per la vita della comunità, ma occorre ricordare che il rapporto del cattolicesimo con la lettura della Bibbia era diventata una questione molto delicata nel corso della storia.

Fin dal Concilio di Tolosa (1229) era proibito ai laici possedere una copia della Bibbia e nel 1234 il concilio di Tarragona ordinò che tutte le versioni della Bibbia in lingue parlate venissero consegnate ai vescovi per essere bruciate. Certo, questo accadeva in un mondo molto diverso dall'attuale, caratterizzato da un diffuso analfabetismo, dalla scarsità di libri prima dell'invenzione della stampa, da difficoltà di comunicazione dovute alle distanze e alle divisioni politiche. Ma la diffidenza nei confronti della lettura della Bibbia tradotta fu una caratteristica del cristianesimo per molti secoli.



La situazione si aggravò con la Riforma protestante, che insistendo con particolare forza sul rapporto personale e individuale tra i fedeli e la Scrittura e sulla traduzione della Bibbia in lingue volgari, aveva prodotto una reazione violenta nella Chiesa di Roma e un ulteriore allontanamento dei cattolici dalla Scrittura.

Prima del Concilio Vaticano II, mai ai laici era concesso parlare della Bibbia, il ricorso troppo stretto alla Parola di Dio avrebbe sollevato immediatamente sospetti di protestantesimo e la conoscenza della Scrittura raggiungeva i battezzati solo tramite la mediazione dei sacerdoti, attraverso immagini, narrazioni parafrasate o forme proverbiali.

Ancora all'inizio del Concilio sottolineare l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio da parte dei fedeli poneva ancora molte gravi questioni, che emersero poi con forza durante i dibattiti conciliari.

Uno dei problemi da affrontare era la natura della rivelazione, in particolare riguardo a due questioni: la natura dell'ispirazione e la verità della scrittura.

Per quanto riguarda l'ispirazione il rischio era sempre stato quello di cadere in uno dei due estremi: Dio ha "dettato" il testo agli scrittori come fossero meri strumenti inconsapevoli o gli autori biblici hanno scritto consapevolmente e a Dio non è rimasto che "approvare" a lavoro finito? Per non cadere nei due errori opposti, l'ispirazione va considerata come un processo dinamico legato alla composizione del libro in tutte le sue riedizioni: non si tratta solo del rapporto tra Dio e l'autore materiale del testo, ma coinvolge una comunità intera, una cultura, la storia di un popolo. In questo senso nella *Dei Verbum* si legge: "Per comprendere in maniera esatta ciò che l'autore sacro volle asserire, si deve far debita attenzione sia agli abituali modi di sentire, di esprimersi e di raccontare vigenti ai tempi dell'agiografo, sia a quelli che nei vari luoghi erano allora in uso nei rapporti umani".

La verità della Scrittura, quindi, non è verità scientifica o storica, ma la Bibbia insegna "con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture". La verità della Scrittura è verità solo in ordine alla nostra salvezza¸ nel senso che è verità nella misura in cui serve a farci comprendere l'amore di Dio, la realtà anche storica dei suoi gesti salvifici, il senso della storia e della nostra esistenza.

Un altro elemento di novità introdotto dal dibattito conciliare e sancito dalla *Dei Verbum* è la legittimazione del metodo storico-critico nella lettura dei testi sacri. La Bibbia è infatti un testo storico: è Parola di Dio, ma è Parola incarnata! La sua comprensione esige quindi un lavoro di confronto tra i testi e la storia umana, tra la storia e la Tradizione della Chiesa. Come scrive la teologa Stella Morra, per comprendere la Scrittura si deve "apprendere l'arte delicata di far parlare tra di loro elementi diversi (testi, concetti, liturgia, teologia, ecc.) e di farli interagire con diversi livelli di storicità (quella dei testi, quella dei pronunciamenti e delle decisioni ecclesiali, quella della vita dei lettori stessi). Questa arte ha due condizioni di possibilità: da una parte la formazione dei singoli che offra una corretta familiarità e intimità con i testi; dall'altra l'esistenza di luoghi ecclesiali vivi e vitali, di comunità reali dove leggere insieme".

E in effetti uno dei più importanti risultati del Vaticano II fu quello di diffondere nelle comunità la lettura della Bibbia: non solo invitare alla lettura individuale, ma all'ascolto comunitario, affichè le comunità, adeguatamente formate e guidate, iniziassero a camminare in autonomia, formando gruppi d'ascolto, gruppi di famiglie, gruppi di giovani, desiderosi di incontrare la Parola.

A testimonianza dell'enorme attualità della *Dei Verbum*, vale la pena di citare il paragrafo 25, il penultimo. Appena prima di concludere, il documento conciliare sottolinea come la Parola di Dio sia non solo di grande valore per la vita della Chiesa, ma sia anche un'opportunità per la comunità dei fedeli di comunicare con l'esterno. È la Parola infatti che deve ad essere il primo strumento di missione, e per questo la *Dei Verbum* si premura di raccomandare che "siano preparate edizioni della Sacra Scrittura fornite di idonee annotazioni, a uso anche dei non cristiani e adatte alla loro situazione, sia i pastori di anime, sia i cristiani di qualsiasi stato avranno cura di diffonderle con zelo e prudenza".

Rimane quindi ancora aperto per noi l'invito di grande attualità di questo documento conciliare ad accostarci all'ascolto della Parola, affinché sia la fonte di comunione tanto all'interno della comunità quanto nei confronti dell'esterno.

Benedetta

Dei Verbum

Si raccomanda la lettura della sacra Scrittura

25. Perciò è necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi «un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé», mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della parola divina, specialmente nella sacra liturgia. Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo». Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque. Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini». Compete ai vescovi, «depositari della dottrina apostolica», ammaestrare opportunamente i fedeli loro affidati sul retto uso dei libri divini, in modo particolare del Nuovo Testamento e in primo luogo dei Vangeli, grazie a traduzioni dei sacri testi; queste devono essere corredate delle note necessarie e veramente sufficienti, affinché i figli della Chiesa si familiarizzino con sicurezza e profitto con le sacre Scritture e si imbevano del loro spirito. Inoltre, siano preparate edizioni della sacra Scrittura fornite di idonee annotazioni, ad uso anche dei non cristiani e adattate alla loro situazione; sia i pastori d'anime, sia i cristiani di qualsiasi stato avranno cura di diffonderle con zelo e prudenza.

METHODENT
STUDIO DENTISTICO

PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE

farmaciarovelli@hotmail.it

---

cama
GRAFICHE
imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camasas.it
cama@camasas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione – Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

Caffè Vecchia Pioltello

di VITTORIO GIRONI
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI
02.92.10.72.65

ANTICA FARMACIA
DEI MONACI CAMALDOLESI

I famosi prodotti dei
monaci Camaldolesi
sono in vendita presso
il Bar Unione
in via Roma 28

Fi.Ber.
servizi immobiliari

Via Roma n. 55 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92148127 - Fax 02 92471573

dal 1998..... la tua casa a portata di mano!

Compravendite Immobili
Valutazioni Gratuite
Servizio Mutui
Gestione Affitti
Registrazione scritture private
Consulenza Tecnico/Legale
Visure Ipotecarie/Catastali
Perizie Immobiliari

www.fiberimmobiliare.it - info@fiberimmobiliare.it

P.Assaggi di Culture / India

Dopo aver attraversato il continente africano durante le serate della prima edizione 2012, quest'anno l'11-12-13 ottobre si è spalancato un varco che ci ha fatto immergere per un week end nella cultura indiana: **P.Assaggi di Culture 2013-India** si è aperto con l'inaugurazione della mostra fotografica ***My Indian Memory*** di Roberto Meazza, fotografo milanese apprezzato a livello internazionale, autore di suggestivi scatti realizzati durante alcuni viaggi in India tra il 1970 e il 2010.
Grazie alla collaborazione di alcuni seminaristi indiani del Pime di Milano è stato poi allestito uno speziato buffet seguito da un interessante dibattito lontano dai soliti racconti per luoghi comuni, tra Anna Fumagalli, esperta di cultura indiana, Giuseppe Bottasini, autore del romanzo "L'Arca in Cielo", il seminarista indiano Sudakar Nukapogu e moderato dalla giornalista Raffaella Turati.
Nella seconda serata è stato proiettato il film ***Water*** di Deepa Mehta, un racconto attraverso gli occhi di una bambina sulle difficili condizioni di vita delle vedove indiane, costrette dalle convenzioni sociali e religiose ad una vita segregata nella sofferenza e nella povertà.
L'ultimo assaggio di cultura ha avuto come protagonista lo spettacolo di ombre ***Buddha Charitam***: l'associazione Albero Baniano ha ricostruito la vita del Buddha attraverso le musiche evocative del flauto bansuri, dei sonagli e dei cembali che hanno dato ritmo ai movimenti delle figure.

TEATRO SCHUSTER 2013-14 I PROSSIMI APPUNTAMENTI

La nuova stagione del Teatro Schuster si è aperta con successo e ampia partecipazione per la rassegna dedicata alla scoperta di culture lontane: P.Assaggi di Culture / India.
I prossimi imperdibili appuntamenti organizzati dalla Corte dei Limoni saranno all'insegna dell'intrattenimento per famiglie.

Sabato 16 novembre
alle ore 21 "La Compagnia del Lampadario" porterà in scena una brillante commedia di Neil Simon, "Scandali e Pallottole". Una festa d'anniversario, una tranquilla serata fra amici e due colpi di pistola: un comico affresco sull'alta borghesia newyorkese, fatua e pettegola. Uno spettacolo dai ritmi frenetici e dai dialoghi surreali, un crescendo spasmodico di porte che si aprono e si chiudono, di perbenismi che esplodono, di paure che si contagiano, di incidenti che dilagano. Uno spettacolo di satira sociale che ha una forza comica senza precedenti.

Domenica 15 dicembre
dalle ore 14,30 "Giroteatro - un pomeriggio di spettacoli teatrali per bambini". Dopo il successo dello scorso anno riproponiamo la collaborazione con le migliori compagnie teatrali di Pioltello dedicando ai più piccoli e alle loro famiglie dei momenti di allegria, svago e divertimento. INGRESSO LIBERO.
È possibile per tutti coloro che lo desiderano diventare soci, facendo richiesta direttamente in teatro alla fine di ogni spettacolo o iniziativa della Corte dei Limoni.

Per informazioni:
cortedeilimoni@gmail.com

Giulietta

Un buon cattolico

Il dibattito tra democratici e repubblicani su riforma sanitaria e bilancio ha spostato, nelle scorse settimane, la nostra attenzione verso gli Stati Uniti, dove il mancato accordo per alzare il tetto del debito aveva determinato la sospensione di diverse attività del governo federale. Erano stati posti in evidenza i rischi di un fallimento, e le difficoltà attraverso le quali si formano le decisioni, a dimostrazione del fatto che, soprattutto di questi tempi, non esistono realtà avvolte da placide atmosfere.
Lo sguardo è stato poi richiamato bruscamente dai problemi di casa nostra, dove il mare Mediterraneo ingoiava un'altra delle tante imbarcazioni di migranti che hanno l'ardire di sfidarne la pericolosità. Quel tentativo di approdare alle nostre coste, percepite come il riparo sicuro dalle tempeste dei luoghi di provenienza, si è concluso, come si sa, con il terribile naufragio del 3 ottobre scorso. Si sono subito scatenate proteste e commenti. Si sono manifestate perplessità, e prefigurati scenari apocalittici. Non sono mancate le proposte per affrontare un problema che nessuno può più sottovalutare. In un clima quanto mai concitato, riusciva perfino difficile comunicare l'emozione suscitata dalla vista dei corpi senza vita sulla spiaggia dell'isola dei Conigli, a Lampedusa, dove lo sciabordio delle onde risuonava come un mugghio inquietante. Come un lamento funebre che si protraeva, monotono e lento, in attesa dell'ultima vittima recuperata dai sommozzatori. Il bambino attaccato ancora alla sua mamma attraverso il cordone ombelicale ne ha subito la sorte, perché senza la propria mamma nessun bambino saprebbe mai dove andare.
C'erano i numeri. Tanti numeri. Erano scritti sulle bare, in una sorta di cerimonia non nuova, dove la pietà umana si confrontava con l'impossibilità di dare un nome o di raccontare la storia di tutte quelle vite spentesi in un baleno. Gli sforzi mnemonici svelavano che mai fino a quel giorno si era verificata una tragedia di tali dimensioni.
Si potrebbe continuare con una lista dei fatti rilevanti accaduti in quest'ultimo periodo. E poi si potrebbero descrivere nuovamente le difficoltà che tengono in apprensione la maggioranza delle famiglie, mentre la crisi economica stenta a segnare il passo.
Intanto la politica non manca di aggrovigliarsi in qualche discussione sterile o in estenuanti contrapposizioni, nonostante la distanza dei cittadini da certe liturgie venga confermata dai sondaggi di opinione. In questo scenario, c'è sempre una parola saggia di papa Francesco, per un commento efficace, o per indicare una direzione. Sembra quasi che la sua instancabile attività pastorale si traduca spontaneamente in un'agenda condivisibile anche da coloro che operano da posizioni diverse. Ne consegue che, pure quando hai deciso di parlare d'altro, i suoi gesti e le sue riflessioni diventino la notizia. Proprio sulla politica, una sua significativa precisazione sarà forse sfuggita a tanti, nonostante sia apparsa come un valido contributo per esorcizzare il pericolo di un pessimismo diffuso. Era rivolta ai cattolici, ma è valida, senza dubbio, anche per coloro che non lo sono. "Un buon cattolico si immischia in politica, offrendo il meglio di sé, perché il governante possa governare", ha detto il 16 settembre scorso, durante la messa del mattino a Santa Marta. Se una simile affermazione non fosse venuta da un personaggio tanto autorevole, la si sarebbe potuta considerare alla stregua di uno dei soliti passaggi su una materia che permea le nostre stesse esistenze.
L'espressione, come si può osservare, non è di quelle usuali. Altre volte abbiamo ascoltato appelli un po' generici. Questa volta viene, invece, indicata la finalità sostanziale di un impegno, ossia che "il governante possa governare".

Una finalità tanto più importante, se si considera la necessità di contribuire a che il nostro Paese trovi il modo e l'energia per uscire dalle difficoltà emerse con la crisi finanziaria internazionale. Le parole sono, inoltre, un incoraggiamento per vincere la tendenza, sempre molto diffusa, a delegare ad altri perfino le attività che ci riguardano da vicino. Questo atteggiamento ci mette, purtroppo, nella svantaggiosa condizione di dover sperare nella bontà dei risultati, senza alcun apporto per determinarli. Nel caso della politica, gli effetti sono spesso più lenti, e quindi meno percepibili nell'immediato. La loro vastità finisce, tuttavia, prima o poi per coinvolgerci, nel bene e nel male. Questa consapevolezza dovrebbe spingerci a "immischiarci", soprattutto quando le cose non vanno come vorremmo. Sappiamo anche quanto potrebbe essere estenuante dedicarsi a un'attività dove molte volte il confronto non avviene sulle idee, ma sulla volontà di neutralizzare un possibile concorrente. Si tratta di quel fenomeno noto come fuoco amico, che ti fa stare in ambasce nel tuo schieramento. Dovremmo, pertanto, tenere nella dovuta

considerazione coloro che in politica si impegnano con sincerità d'intenti, standosene a debita distanza dalla strada tortuosa dell'esclusivo interesse personale. Una strada che nulla ha a che fare con una idea di società, e dove è sempre forte il rischio che prevalgano comportamenti demagogici. Che si dicano le cose che la gente vuole sentirsi dire, per strappare un applauso tanto facile quanto inutile. Per questo, il primo pensiero, come pare suggerire il Papa, dovrebbe essere quello di agevolare nel compito di governo coloro che hanno le qualità umane e le competenze per adempierlo. "Immischiarsi", insomma, senza riproporre difetti e comportamenti già visti.

Quanto a coloro che governano, papa Francesco indica i requisiti imprescindibili, sempre poco citati: "Non si può governare senza amore per il popolo e senza l'umiltà". La politica, come si sa, è un'entità astratta, che si concretizza e si qualifica attraverso le gambe sulle quali cammina. Attraverso le azioni che ognuno compie ai vari livelli di responsabilità. Le gambe di coloro che si professano cattolici, sia che governino, sia che aiutino a governare, dovrebbero avere valide ragioni per imboccare il percorso stretto e acclive della coerenza.

Dino Padula

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO

Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

PRENOTA PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE E IL CENONE DI SAN SILVESTRO

Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

Salviamoci con la solidarietà

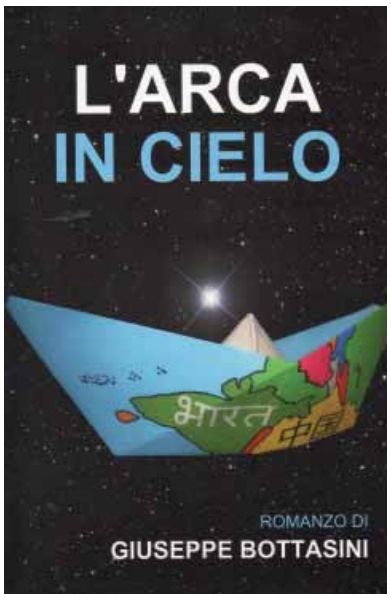
GIUSEPPE BOTTASINI
L'arca in cielo,
ed. ilmiolibro, € 18,00.

Partiamo dal principio: come hai deciso di dedicarti alla scrittura di un romanzo… e così impegnativo?
Per due motivi. Primo per la possibilità di raccontare una "visione": una storia romanzata si presta meglio di un saggio, è più accattivante e persuasiva, sia per chi legge sia per chi scrive. Inoltre avevo tanto da raccontare, un racconto non bastava! Infatti ne è uscito un romanzo corposo e lungo. Non so se lo rifarei, per l'impegno e il tempo che ha richiesto…

A proposito, quando hai trovato il tempo per scrivere?
La prima stesura, cioè la parte più creativa, è nata durante i tragitti in metropolitana, in piedi, con un piccolo portatile: il viaggio vissuto come spazio di "libertà" (il mio tempo libero!). A questa fase di bozze è seguito a casa un lungo lavoro di ricerca e di limatura.

Ci spieghi la copertina del tuo libro?
La copertina è sintesi di quanto il libro racchiude: vediamo una barchetta di carta, che è anche un pianeta che si staglia sul fondo scuro del cosmo. La domanda alla partenza del romanzo è: se questa è l'unica barca che abbiamo e su cui tutti siamo, come intendiamo conviverci? La barchetta di carta (costruita da me!) sta ad indicare la fragilità della nostra Terra e dell'umanità: come la carta si può sciogliere, disfare o prendere fuoco, anch'esse richiedono cura e tutela.
Indagine e mistero: un libro che avvince. Possiamo svelare qualcosa della trama?
Si tratta di una spy story ambientata nel 2050, quindi in un futuro molto vicino, presagito da indubbi segnali oggi evidenti, alcuni dei quali già avveratisi. Non a caso sulla barchetta in copertina si intravedono i due colossi mondiali del nostro futuro prossimo: India e Cina. Avani, protagonista ed io-narrante, è infatti cittadina indiana.

Un testo di "passioni" e ricco di valori: dalla geopolitica, all'ambiente, all'impegno per la cittadinanza **(per l'occasione mi riceve nell'ufficio di Assessore all'organizzazione ed innovazione della nostra città).** *N.d.R.*
Il dato di partenza è semplice: siamo su questa barca, con poche risorse ed affollata... Occorre solo prenderne coscienza e decidere cosa vogliamo fare. La logica della sopraffazione, della guerra, del nazionalismo, porta a costruirsi un nemico (ad esempio i migranti) per poi poterli buttare fuori dalla barca. E purtroppo la cronaca di questi giorni ci racconta questa scelta nel modo più drammatico. La logica di Avani è invece la solidarietà: se c'è un debito ecologico non posso far finta che non sia anche mio, per questo l'unica risposta ragionevole è la capacità di risponderne solidali. Se il mondo si fa più piccolo ed affollato, se lo straniero invade "casa mia" o trovo il modo di espellerlo, oppure trovo il modo per accompagnarlo in un futuro per tutti meno incerto.
Tra i valori compaiono anche quelli religiosi, pur non essendoci alcuna difesa confessionale in senso stretto.



Il libro si apre con la domanda di Avani durante il funerale di un amico: perché la morte? Questa è domanda per eccellenza di ogni religione così come della filosofia. Avani dice di essere di tradizione induista, ma è una risposta molto parziale, ha un fortissimo senso spirituale e religioso che non riconduce ad una particolare confessione religiosa. Ad esempio, entrando in una chiesa cattolica fa il segno della croce e quasi si inginocchia a chiedere scusa a credenti, riconosce una presenza Altra da sé, che sia l'Uno o Dio poco importa. Nel libro non ci sono facili ricette religiose, ma si percorre il cammino della ricerca di risposta alle domande fondamentali della vita.

È un inno alla sacralità della vita?
Certamente è un inno alla vita, alla vita in tutta la sua complessità e bellezza, ma soprattutto alla vita incarnata nella concretezza delle scelte. Non solo vita dell'uomo dunque, bensì di tutti gli

"altri" (dagli animali agli esseri vegetali, al pianeta in generale, ad altri possibili pianeti). In questo l'ambientazione leggermente futuribile aiuta. C'è il tentativo di conciliare una visione scientifica, darwiniana della vita e della storia - per cui esiste continuità e non cesura dal biologico allo spirituale - con una visione più spirituale, che ben si può accordare al credo religioso.

Al presagio di disastri ambientali, in primis legati alle sorti dell'oro blu, l'acqua, la regia del mondo non viene tuttavia affidata ad una potenza maligna e l'esito delle vicende del romanzo non è affatto catastrofico.
Anzi! È un romanzo ottimista, io sono dichiaratamente un ottimista e questo libro è un atto di ottimismo! In questo senso è un romanzo "politico", se politica è pensare di poter cambiare il nostro comportamento e fare la nostra parte per cambiare il destino del nostro vivere insieme. La storia raccontata nel romanzo può portare ad interrogarsi sulle nostre scelte, sui nostri comportamenti e consumi, e da qui suscitare azioni consapevoli. Si tratta di una storia aperta: potrebbe capitare quel che accade nel romanzo se noi non faremo nulla, dal riscaldamento globale, alla gestione delle risorse finite della Terra.
Nel romanzo la responsabilità della salvezza è dunque affidata all'uomo, rispettando il valore altissimo della sua libertà. Nonostante lo scontro Cina - India, c'è qualcuno che crede possibile sfuggire ad un conflitto nucleare mondiale; nonostante l'inquinamento globale, c'è possibilità di impostare uno stile di vita ecosostenibile; nonostante il dramma dell'immigrazione è possibile far spazio gli uni agli altri senza uccidersi a vicenda… Esiste una possibilità di riscatto e questa è in mano alle donne ed agli uomini di buona volontà e dallo sguardo lungo.

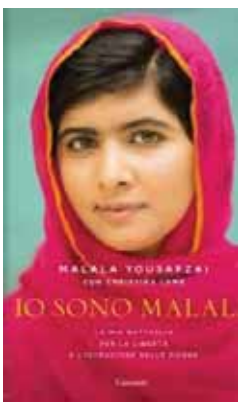
Un libro che si "espande" oltre il cartaceo, e non solo perché ne esiste una versione e-book! Visitando il blog **http://arcaincielo.wordpress.com/** si ha un assaggio del romanzo (i primi 5 capitoli) oltre alle note multimediali e alle indicazioni per l'acquisto (on-line o presso Edicolamia di Pioltello). Il romanzo è anche disponibile nella biblioteca della nostra città.

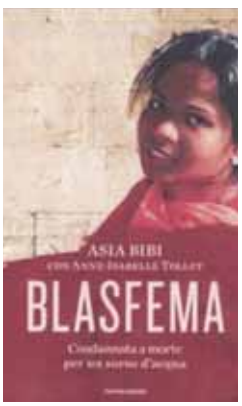
Ester Brambilla Pisoni

Scrivi a: bollettinolampada@libero.it

LIBRIAMOCI

Pakistan tra attesa e speranza





Malala Yousazfai, Christina Lamb,
***Io sono Malala*,**
ed. Garzanti,
€ 12,90

Asia Bibi, Anna-Isabelle Tollet,
***Blasfema. Condannata a morte per un bicchiere d'acqua*,**
ed. Mondadori,
€ 16,90

A soli sedici anni Malala è stata la più giovane candidata al premio Nobel per la pace. Ancora bambina pubblicò un diario sul sito della BBC per denunciare il divieto di andare a scuola imposto dai talebani alle bambine e ragazze della valle del Swat in Pakistan. Questo coraggio la rese vittima di un attentato all'uscita da scuola: i terroristi pensavano di fermare così le sue ambizioni, tuttavia hanno fatto nascere in lei nuova forza ed energia. Malala non si piega alle minacce e riesce a salvarsi dalla violenza; ora studia e vive con la sua famiglia a Birmingham e per i talebani non prova odio ma pietà, come le insegnano i suoi modelli di pace, da Gesù a Maometto a Buddha. Odia invece l'analfabetismo, la povertà ed il terrorismo e per questo difende il diritto allo studio, poiché "penne e libri sono armi più potenti dei fucili". La sua vicenda riporta all'attualità la figura di un'altra pakistana, Asia Bibi, anch'essa icona della difesa dei diritti religiosi, civili ed umani nel mondo. Sul quotidiano "Avvenire" vengono contati i giorni della sua prigionia, dopo l'accusa di aver contaminato, in quanto donna cristiana, l'acqua di un pozzo riservato alle donne musulmane. Da qui una riflessione sulla fatica di vivere la libertà religiosa in alcuni Paesi ancora oggi, ma anche la risonanza politica e morale che alcuni gesti possono avere nel mondo e nel vissuto di ciascuno.

Ester Brambilla Pisoni

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.
Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO
CENTRI estetica personalizzata Nirvana
Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
www.centrinirvana.com

Gadda & Rossi
INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual
DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO
via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenzia@raspioltello.it www. raspioltello.it

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
RISTRUTTURAZIONI
Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia
PAOLO RUSSO
Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056

COLORIFICIO BIAGINI
VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N
NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE
- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE
Tinte a campione con lettura computerizzata del colore
TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@ biagini.fastwebnet.it

Onoranze Funebri
Del Monaco srl
Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24
20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409
20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute
Via Umbria 18 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele** (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)
Via Umbria 24 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele** (MI) - (Showroom)
Via San Francesco 16 - **Pioltello** - Tel./Fax 02 92160094 (presso **Centro Polifunzionale Sanitario**)
NEGOZIO CONVENZIONATO ASL
Identificativo ASL **LAB FARMA** - C.F. e P.IVA 06667950965

Le Note d'Archivio

MATRIMONI

ANNOVAZZI MARCO
con GARRANI ALESSANDRA

RUSSILLO ALBERTO
con ROMANO LAURA ROSSELLA

BATTESIMI

NEPOTISMO GABRIELE
di GREGORIO E RAZINI PAOLA

RIZZI GIULIA
di MATTEO E GALBIATI MANUELA

RUSSO SAMUELE
di FRANCESCO E CASCELLA TERESA

SETTEMBRE

N.N altare Madonna	€ 280,00
Condominio via Raffaello 7/9 in memoria di Cattaneo Enrica	€ 65,00
Condominio via Raffaello 11 in memoria di Mandelli Cleofe	€ 80,00

OTTOBRE

N.N altare Madonna	€ 200,00
S. Messa per Felicita Viganò e defunti classe 1952	€ 70,00
Per la chiesa In memoria di Crippa Ambrogio da sorelle, fratelli e parenti	€ 50,00

I Necrologi

GIULIO CERIANI
a. 54

Ci scalda il cuore il ricordo di Giulio – schivo ma sempre disponibile – della quotidianità condivisa, delle gite più o meno faticose fatte insieme.
Pur nel dolore del distacco, ringraziamo il Signore per avere avuto il privilegio di camminare con lui per un tratto della nostra vita.

La sua famiglia

Ciao Giulio! Quante volte durante le nostre tre giorni annuali passate a scorrazzare sui sentieri di mezza Italia abbiamo ironizzato, sdrammatizzato e persino scherzato su chi avrebbe raggiunto per primo il rifugio più alto... La risposta l'hai data tu in una splendida mattina autunnale su un sentiero di montagna in compagnia dell'amico e compagno di mille escursioni. Il tuo passo così lento e sicuro questa volta ha piazzato un'accelerazione improvvisa che ci ha spiazzato e colpito profondamente. Ci hai sorpassato in maniera impetuosa e hai raggiunto la vetta più elevata e il rifugio più sicuro ormai al riparo da tutte le intemperie. Quanta fatica, quanto sudore ma soprattutto quante gioie abbiamo condiviso insieme. Ci mancherà tutto di te, ma in modo particolare ci mancherà la tua saggezza, la tua prudenza e il tuo essere al fianco di tutti in modo amorevole e discreto. Ora che hai compiuto la tua ascesa rivolgi dall'alto uno sguardo a tutti noi, noi di certo non ti dimenticheremo. Riservaci un posticino tranquillo, magari vicino ad un fuoco perché ognuno di noi col proprio passo prima o poi ti raggiungerà, ed allora tutti insieme riprenderemo a gustare le bellezze del creato. Ciao caro amico.

I tuoi amici del '59

CARLO VENERONI
a. 67

Caro Carlo, tu sei stato, sei e sarai un marito, un padre e un nonno esemplare.
Carlo hai amato la vita, la famiglia e il prossimo con tutto te stesso e questo ti ha reso onore e ha fatto di te una persona speciale: sorridente, rispettoso, educato, sempre pronto a fare del bene.
In poco tempo sei andato in cielo e hai lasciato un immenso vuoto che solo Cristo Gesù può colmare con la Sua presenza nelle nostre vite; la nostra certezza e la nostra gioia che tu sei in paradiso; luogo meraviglioso senza sofferenza. Carlo te ne sei andato in punta di piedi come il tuo carattere.
Ti vogliamo un mondo di bene noi e tutte le persone che ti hanno frequentato e conosciuto.

Tua moglie Lucia
e la figlia Sirleia

BRUNA FAVERO
in DESIMONI
a. 64

Cara mamma, grazie per tutto ciò che hai fatto per noi, tutta la tua vita è stata dedicata alla famiglia con tanto amore.
Dalla memoria riaffiorano tanti ricordi lontani.
Quando eravamo piccoli ci riempivi di coccole e attenzioni.
I ricordi recenti quei tristi giorni della malattia.
Questi ultimi mesi sono stati difficili per tutti noi, tu stavi male e noi cercavamo in tutti i modi di aiutarti, ma nulla si può contro l'ineluttabilità della morte.
Hai lasciato un vuoto incolmabile nei nostri cuori, ci restano i bei ricordi e il tuo amore sarà sempre con noi.
Proteggici da lassù.
Sarai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

IDELMA ZANETTI
ved. ARZENTON
a. 88

A te Signore, umilmente raccomandiamo questa nostra sorella, perché come nella sua vita mortale è stata sempre amata da Te d'immenso amore, così ora, liberata da ogni male, entri, per Tua grazia, nel riposo eterno.
Imploriamo dunque la Tua clemenza: ora che per lei sono ormai passate le cose di questo mondo, portala nel Tuo paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

LUCIANA BERTARELLI
in CITELLI
a. 72

Cara Luciana, voglio ringraziarti perché sei stata una moglie eccellente, una compagna impeccabile, una mamma adorabile.
Hai cresciuto i nostri figli, Cristian, Emanuela, Monica, indirizzandoli sulla via giusta.
Hai trovato in Lidia una nuora adorabile che ti ha seguito nella tua malattia con la più grande dedizione.
Ti è sempre stata vicina con tuo figlio, le tue figlie, con sua sorella Ada. Un grazie anche a Donato e Paolo.
Sei stata consorella e distributrice della Lampada, la rivista che ti ospita in una triste situazione. Da ultimo tuo marito Ambrogio con i tuoi adorati nipoti che ti ringraziano vivamente.
Ciao Luciana, amore mio.
Un ringraziamento al dott. Chiecchi che ti ha curato con tanta dedizione.

Cara mamma, sono passate poche ore da quando ci hai lasciato, già mi manchi, mi manca il tuo sorriso, la tua voce, il tuo profumo, in pratica mi manchi Tu.
Straordinaria nel crescermi, nell'educarmi, nell'aiutarmi ad affrontare la vita con serenità e amore.
Non so come sarà il mio futuro senza di te, ma so con certezza come è stato il mio passato con te e questo non lo dimenticherò mai, lo custodirò sempre con me nel mio cuore.
Grazie di essere stata la mia mamma. Ti amerò per sempre.

Il tuo Cristian

Cara nonna Luciana,
ti vogliamo un mondo di bene.
Ti ringraziamo perché sei sempre stata presente con noi.
I tuoi nipoti

Martina, Luca, Giulia,
Marco, Simone

Dio onnipotente, nel mistero della Pasqua il tuo unico Figlio, vincitore della morte, è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno: concedi ai nostri fratelli defunti di condividere il suo trionfo sulla morte e di contemplare in eterno te, Padre, che li hai creati e redenti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANGELA SEGALE
ved. PATELLI
a. 81

DELIZIA LODATO
ved. PILOTTA
a. 74

COLOMBO CREMONA
a. 91

FRANCESCO BIANCO
a. 64

GIUSEPPINA SUCCI
ved. BERTONI
a. 83

LUIGIA TERUZZI
(MARISA)
a. 73

Cara Marisa ci hai lasciato troppo presto, vogliamo ringraziarti per le belle ore trascorse insieme, eri sempre allegra, con le tue risate, le tue battute, eri la mascotte della compagnia. Ti ricorderemo sempre. Ciao Marisa.

Le tue amiche di Pioltello

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

F.lli GERLA s.n.c.
PNEUMATICI

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA

EdicoLaMia

Tutto per l'informazione e la scuola
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,
con le migliori pubblicazioni editoriali
Spazio libri - Book crossing - Cartoleria
PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO
Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore
Ricariche telefoniche
Servizio fax

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)
Tel. 0223167032 - posta@piazzadeipopoli.it

abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique

via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

ERREUNO IMMOBILIARE
di Rossi Raffaele

Due ultimi
3/4 locali

VENDITA DIRETTA
Classe "C"

DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI
Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013
Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A
349.7186962 - 02.92162273 - www.erreuno.info

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI
BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI

CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

coloredigitale

naturalmente creativi

elaborazioni grafiche
stampa digitale
grande formato
pannelli
banner
decorazione automezzi

via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - info@coloredigitale.eu

FARB ARREDI s.n.c.
dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI
GRUPPO GREENVISION

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)
Tel. 02.92106500
E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA

ASSOCIAZIONE ITALIANA IPOVISIONE
SOCIO SPECIALIZZATO

CostaAutomobili

Audi

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

APERTI ANCHE IL SABATO

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490

ARTE
TECNICA
LAVORO

- Busti e corsetti ortopedici
- Calze elastocomprensive riposanti e curative
- Protesi e reggiseni per mastectomia
- Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
- Apparecchi elettromedicali
- Articoli per invalidi
- Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
- Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc

LUNEDI' CHIUSO

Convenzionato ASL e INAIL